

CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

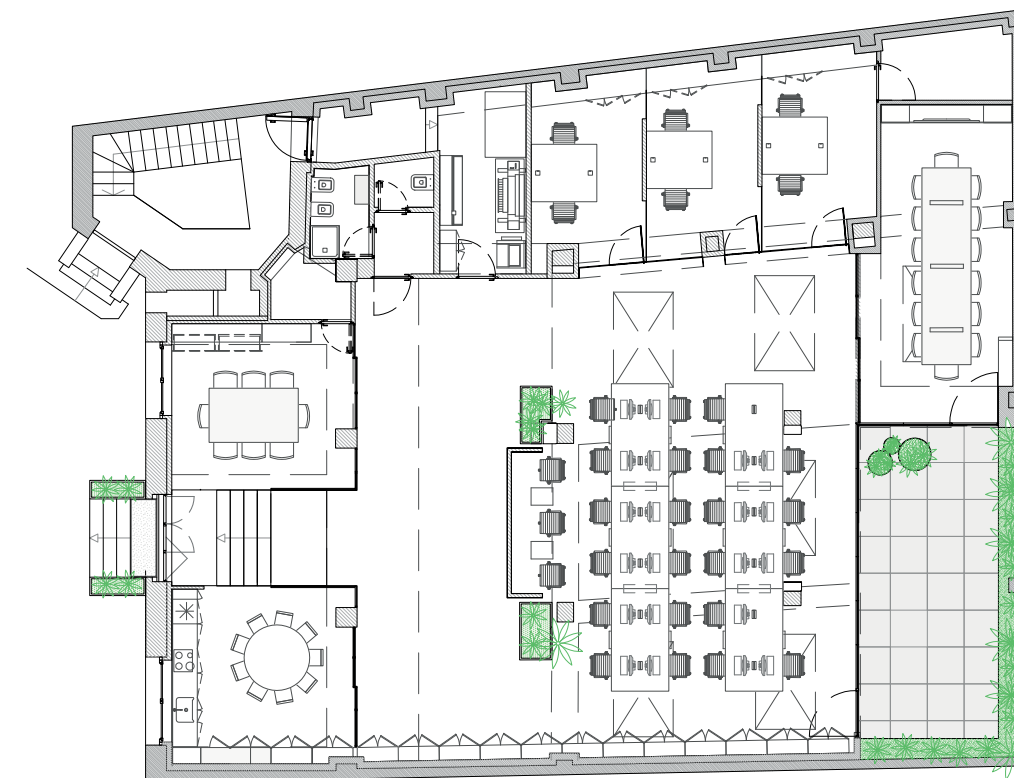
ALA Architects, biblioteca Oodi a Helsinki

XXII TRIENNALE LA GRANDE IDEA DI NATURA ▪ I PROFILI DI LPP LILLO GIGLIA
WORKPLACES ALVISI KIRIMOTO | FDG | IL PRISMA | POLITECNICA | DEGW | GLA
BARRECA & LA VARRA ▪ MADE IN ITALY ELICA STORY ▪ ELEMENTS UFFICI



Studio DC 10 Architects

È uno studio giovane e dinamico, capace di coniugare gli aspetti artistico-stilistici al business plan dei committenti. Ne è testimone la fiducia che aziende come Leica e Giada, attente ai costi e all'immagine, rinnovano da anni allo studio, una fiducia conquistata anche grazie alle capacità esecutive e organizzative del team. L'impronta geografica di DC10 include Bruxelles, Istanbul e la Cina. Blend Tower, primissimo smart working italiano, e Science 14 nel quartiere europeo di Bruxelles sono opere firmate dallo studio. Copernico 38 a Milano è tra i progetti più recenti. www.studioc10.com



STUDIO DI ARCHITETTURA DC10, MILANO

LABORATORIO DI PROGETTI

TRASFORMARE I VINCOLI IN OPPORTUNITÀ: ALLA FINE È QUESTO CIÒ CHE SI CHIEDE AGLI ARCHITETTI, E STUDIO DC10 NE DÀ L'ESEMPIO MODIFICANDO RADICALMENTE GLI AMBIENTI DI UN'ANTICA FALEGNAMERIA MILANESE PER REALIZZARVI LA PROPRIA SEDE

Via Canonica conserva ancora l'impronta della Milano di un tempo: case di ringhiera, laboratori artigiani e cortili come quello sul quale da qualche mese si apre l'ingresso di Studio DC10. Pochi gradini a scendere accompagnano all'ingresso, con una porta in legno,

conservata e parzialmente restaurata nel progetto di totale riqualificazione a cui Alessia Garibaldi, Giorgio Piliago e Marco Vigo, i titolari dello studio, hanno sottoposto l'ambiente. Un grande spazio rischiarato solo da quella porta e dalle due finestre accanto e dal trascurabile apporto di un solaio in vetrocemento.

La prima operazione ha riguardato proprio la rimozione delle parti in vetrocemento, sostituite da sette grandi lucernari dai quali la luce zenitale entra ora in modo uniforme. Anche le pareti perimetrali erano cieche, così quella di fondo è stata parzialmente abbattuta, insieme alla corrispondente porzione di solaio, creando un vuoto esterno delimitato da partizioni vetrate e valorizzato da un progetto di landscaping con verde rampicante sullo sfondo, dando così profondità all'ambiente interno.

Il verde del resto è una cifra importante della filosofia dello studio, che considera la biofilia un elemento importante per migliorare il benessere negli ambienti di lavoro: sia sui tavoli sia all'interno di fioriere integrate a filo pavimento e nel patio vivono essenze selezionate come *sterlie*

nicolai, *musa gigantea*, *acer palmatum corallium* e mirto tarantino.

Un altro elemento del progetto è stato quello di armonizzare la presenza di spazi operativi condivisi e di sale riunioni e locali più riservati, pensati e disposti intorno al grande open space. Delimitazioni realizzate con partizioni vetrate scorrevoli scandite da riquadri geometrici in listelli di legno di rovere naturale assicurano la continuità visiva tra i diversi ambiti. Gli elementi strutturali sono stati riportati al loro stato naturale: i pilastri sono in cemento faccia a vista. Sono del pari a vista la maggior parte degli impianti e delle parti tecniche, caratterizzati dal colore nero, che seguono la struttura portante. Nero, grigio e colori naturali caratterizzano

gli arredi fissi, realizzati su disegno in Mdf, come i bench comuni e gli ampi tavoli con cablaggi nascosti, porta-accessori metallici disegnati in modo aereo su supporti circolari in legno che nei colori richiamano la scuola di Memphis. Sui pannelli laterali dei tavoli, pioli di legno possono accogliere borse, cartelle e accessori personali.

La libreria laterale, sempre bicolore, accentua la profondità del locale sfruttando tutta la lunghezza dello spazio. Essa si trova così in continuità visiva passante tra un locale cucina e l'open space. La parte centrale della libreria in Mdf naturale lasciata a giorno divide i due mobili, separando le parti grigio scuro degli armadi e lasciando la parte alta sospesa.

Un elemento importante fortemente voluto dai soci è l'area destinata alla cucina, progettata dallo studio in marmo di Carrara e Mdf grigio a cassettoni. In questo spazio ci si ritrova per pranzi condivisi intorno a un grande tavolo rotondo in Mdf con piano grigio pre-inciso a maglia rettangolare, bordato in azzurro come le gambe metalliche: un omaggio a Jean Prouvé. Le sedie imbottite di Pedrali completano l'insieme.

La ristrutturazione è stata affidata alle capaci maestranze dell'impresa Taramelli di Terno d'Isola e i materiali utilizzati per la realizzazione dello studio sono tutti lavorati a mano, come il cemento per il pavimento e le pareti in vetro con i telai a scomparsa ■

In queste pagine, alcune immagini e la pianta della nuova sede milanese dei DC10 Architects in via Canonica.



CREDITI

Località Milano
Progettazione DC 10 Architects, Milano
Impresa esecutrice Taramelli Srl, Terno d'Isola, Bergamo
Realizzazione del verde Fratelli Calvi
Luci Flos
Mobili (su misura) Fratelli Molteni
Sedie sala riunioni vintage Tecno di Borsani
Poltrona da giardino Egg di Peter Ghyczy
Lavagne a parete Vescom
Sedie Osaka di Pedrali
Sedie ufficio Cardex
Fotografie Giacomo Albo e Davide Coltro

